

LA CONFRATERNITA DI SANT'ANTONIO ABATE

Il 17 Gennaio la chiesa celebra la festa di Sant'Antonio Abate.

Il Santo, detto anche l'Anacoreta, nasce in Egitto a Heracleopolis Magna il 12 gennaio 251 e muore nel deserto della Tebaide il 17 gennaio 356.

E' considerato nella storia del cristianesimo antico il fondatore del più rigoroso monachesimo e il primo degli abati.

Conosciamo la sua vita grazie alla biografia scritta dal suo discepolo Atanasio. Apparteneva a una famiglia agiata, ma, dimostrando poco interesse per la vita mondana, alla morte dei genitori distribuì tutti i suoi beni ai poveri, ritirandosi nel deserto, cominciando una vita da eremita, facendo penitenza e pregando. Viveva in un'antica tomba scavata nella roccia. Molte volte lottava contro le tentazioni del demonio, che spesso si mostrava sotto forma di bestia feroce soprattutto di porco. E' nota la sua capacità di strappare dalle fiamme dell'inferno le anime dei peccatori; non a caso il suo nome è legato ad una forma di herpes nota come "fuoco di Sant'Antonio". E' protettore degli animali, del fuoco, dei prodotti dell'agricoltura. Suoi attributi iconoclastici sono: la croce a TAU, il maialino, il bastone, la campanella, la mitra.

Perchè questabreve storia del santo? Perchè la sua figura è legata alla nascita nel XVI secolo di una compagnia che per volere di alcuni nostri avi è stata a Lui dedicata. Nel 1544 furono approvati i capitoli della stessa. Nella prima metà del XVII secolo la compagnia edifica, in suo onore, nella nostra chiesa un altare in pietra serena scolpita. E' incorniciato nella parte centrale da due semicolonne, alle cui basi sono due stemmi dei frati minori del "TAU", ordine a Lui devoto. Oggi questo altare, secondo a sinistra, è dedicato alla Madonna del Buon Consiglio, nostra copatrona. Entrando in chiesa, a destra, si trova un altro altare in pietra serena scolpita della seconda metà del XVII secolo. Esso ha un frontone spezzato con al centro l'ostia raggiata, simbolo eucaristico. La parte centrale è incorniciata da due semicolonne con capitello ionico. Nella parte inferiore centrale c'è una cornice con tre corolle di fiori. Sull'altare è collocato il dipinto a olio del secolo XIX che raffigura S. Antonio portato in gloria da due angeli e ai piedi del Santo è posto un maialino suo principale attributo iconografico. Alla sinistra il pastorale, è invece tenuto da un angiolino, mentre, a destra un altro tiene la mitra. Il pastorale e la mitra sono segni distintivi di vescovi e abati.

Il dipinto, di autore ignoto, catalogato "*Gloria di S. Antonio Abate*" di pregevole fattura e in discreto stato di conservazione è riconducibile allo stile pittorico di Francesco Curradi (1578-1650) o di Matteo Rosselli (1578-1650). (Franco Masi)



Fig.1 Dipinto "Gloria di S. Antonio Abate", autore anonimo (sec. XIX)



Fig.2 Altare S. Antonio Abate, chiesa di San Cresci a Campi Bisenzio